

Cari Colleghi, vorrei ricordarvi due eventi che il C.N.A, l'O.N.A. e l'I.I.A. stanno organizzando per il prossimo

autunno.

Per il 18 ottobre, l'Istituto Italiano degli Attuari, di cui ricorre quest'anno il 75° anniversario, ha organizzato un convegno che avrà per oggetto "Il sistema di solvibilità IP". L'argomento è di estremo interesse per tutti coloro che dovranno confrontarsi nei prossimi anni con le nuove misure di solvibilità.

Dall'8 al 10 novembre prossimo si terrà a Verona il VI Congresso Nazionale degli Attuari. Ritengo sia un'occasione importante per fare il punto della situazione. Soprattutto se si considera che il convegno precedente si svolse a Milano ben sei anni fa!

La presenza in entrambi gli avvenimenti di docenti di fama internazionale suscita molto interesse.

Ma il vero motivo che mi spinge a scrivere di questi due eventi sta anzitutto nel voler ringraziare le istituzioni sopracitate per aver fissato quote di iscrizione di importo modesto (50 euro per la giornata della solvibilità e 150 euro per il congresso degli attuari). Una scelta, a mio avviso, lungimirante, che consentirà una numerosa partecipazione dei colleghi.

L'augurio è che i datori di lavoro di tutti i giovani attuari recepiscano l'importanza

dell'iniziativa e consentano la partecipazione in massa dei propri dipendenti.

L'invito che rivolgo a voi tutti è di partecipare...partecipare...partecipare.

I cambiamenti che si prospettano nell'immediato futuro nel mondo delle assicurazioni e nella nostra professione devono essere seguiti con la massima attenzione. Anche per evitare che in Europa qualcuno prenda delle decisioni in campo assicurativo senza neanche avere interpellato le associazioni attuariali.

Alzi la mano chi mi può testimoniare che l'introduzione degli "IFRS4" (gli standard contabili dedicati ai contratti assicurativi) sia avvenuta dopo un confronto (anche breve) tra esponenti internazionali di varie discipline, ivi compresi gli attuari.

Il 14 settembre (a meno di pochi mesi dall'entrata in vigore dei nuovi standard) l'International Actuarial Association, ha pubblicato sul suo sito un exposure draft provvisorio sugli standard attuariali da adottare per adeguarsi agli IFRS4.

Ebbene, nella lettera indirizzata a tutti i membri dell'associazione in cui presenta la nota, viene scritto a proposito dello IFRS4 "None of these standards include detailed guidance to the actuary regarding how to perform the needed calculations or to assess the appropriateness of the

measurement of the liability for these balance sheet obligations."

Leggendo la premessa della nota, la percezione è che si sia dovuto far fronte con estrema rapidità ad una carenza tecnica (almeno dal punto di vista strettamente attuariale).

Non è un mistero per nessuno che in Italia le Istituzioni ci ignorano. Per tentare di rimediare anche noi dobbiamo fare la nostra parte e far sentire la nostra voce. Occorre sfruttare quelle poche occasioni di incontro che esistono. Di nuovo vi invito a partecipare... partecipare... partecipare.

Raffaella Sirianni

Sommario

Editoriale	1
Groupe Consultatif Européen: 17th Colloquium	2
Per una cultura assicurativa anche all'esterno dell'ambito attuariale: il ruolo del MIRM di Trieste	3
I mercati assicurativi dei paesi di nuova adesione	4
Corsi e seminari	4
La nuova normativa europea in materia di solvibilità assicurativa. ...	5
Gauss, chi era costui?	6
Tempo libero	7

Groupe Consultatif Européen: 17th Colloquium



Il 10 Settembre si è tenuto a Monaco di Baviera il 17th Colloquium organizzato dal Groupe Consultatif Actuariel sul tema “Long term care for the suffering insurance industry: an actuarial challenge”.

Durante la giornata di lavori sono stati illustrati i principali cambiamenti che stanno interessando il settore assicurativo in Europa dando particolare evidenza agli impatti che questi avranno sulla professione attuariale.

L'interrogativo principale oggetto di discussione è stato “Is the Insurance Business Model suffering?” ossia “l'evoluzione normativa in Europa è in contraddizione con il modello di business assicurativo?”.

In apertura Rolf Stolting della Munich RE, Project Manager del Groupe Consultatif Solvency II, ha illustrato la teoria del Risk Capital proponendo la costruzione di modelli interni di misurazione del rischio che calcolino l'ERC considerando l'attività dell'impresa di assicurazione nel suo complesso e solo successivamente si preoccupino di allocarlo alle singole unità di business. Su questo tema e più in generale sull'utilizzo di strumenti gestionali moderni Jan Kamieniecki, Partner della Deloitte & Touche, ha evidenziato l'importanza di ricorrere a tecniche di calcolo di tipo stocastico oggi possibili grazie all'evoluzione della tecnologia.

Tra le altre osservazioni di R. Stolting, quella relativa all'importanza di una corretta allocazione del capitale, che rappresenta un importante “fattore di costo”, è stata successivamente sviluppata da Norbert Heinen, CEO della Gerling Private AG. Questi, facendo particolare riferimento al mercato tedesco, ha analizzato l'evoluzione della redditività dell'attività assicurativa ponendosi l'interrogativo se questa fosse ancora interessante per gli investitori, ossia se i rendimenti attesi, tenuto conto delle alternative di investimento possibili e degli obblighi normativi, fossero ancora tali da attrarre i capitali di rischio.

Stefan Engelder, tra l'altro membro dell'International Actuarial Standards Sub-Committee, ha evidenziato come i nuovi principi

contabili internazionali (IFRS) nonché la nuova normativa sulla solvibilità (Solvency II) richiedano agli attuari di essere sempre più parte integrante del controllo interno occupandosi dei modelli di valutazione dei rischi interni alle singole compagnie, modelli che si prevede siano “costruiti su misura” per ciascuna realtà. Da qui la domanda: “esiste un numero sufficiente di attuari con le competenze adeguate per svolgere questa attività?”.

Su quest'ultimo tema, Philipp Keller dello Swiss Federal Office of Private Insurance, ha evidenziato la necessità che le associazioni attuariali nazionali supportino in modo significativo l'attività degli attuari operanti sul mercato fornendo loro Linee Guida per lo svolgimento dell'attività e guidandoli nella formazione.

La centralità del ruolo degli attuari è stata ancora sottolineata da Andrew Rear, della Mercer Oliver Wyman, con riguardo all'applicazione dei modelli di ALM dei quali è stata evidenziata l'importanza nell'evoluzione del business assicurativo.

Stephen Lowe, Managing Director della Towers Perrin, in tema di rischi insiti nell'attività assicurativa danni ha evidenziato la necessità di gestire “l'Overconfidence” di attuari e underwriters attraverso l'implementazione di sistemi di controllo che permettano la verifica costante delle ipotesi. In sintesi, attuari e underwriters debbono avere “coscienza di ciò che sanno e di ciò che non sanno”, impostando la propria attività in modo tale da poter testare le ipotesi fatte nel pricing e underwriting process così da “imparare dai propri errori”. Sulla gestione dell'Overconfidence è possibile trovare maggiori informazioni nel numero 2003/3 di Emphasis.

In chiusura Rainer Furhaupter, Board Member della Deutsche Krankenversicherungs AG e Victoria Krankenversicherungs AG, ha tra l'altro sottolineato l'importanza/necessità che gli attuari migliorino nella comunicazione.

La documentazione relativa al 17th Colloquium è disponibile sul sito del Groupe Consultatif www.gcactuaries.org

Daniela Marucci

***Per una cultura assicurativa anche all'esterno dell'ambito attuariale:
il ruolo del MIRM di Trieste***

La MIB School of Management di Trieste, Scuola di formazione manageriale nata dalla collaborazione tra mondo accademico e sistema imprenditoriale, sta svolgendo le selezioni (termine per le iscrizioni 30 novembre 2004) per la VI edizione del Master in Insurance & Risk Management (MIRM), edizione che avrà svolgimento nel corso del 2005. Il MIRM è l'unico Master certificato ASFOR focalizzato sulle tematiche dell'assicurazione e del risk management.

Il MIRM è organizzato in collaborazione con imprese assicuratrici e società di consulenza tra le più note del panorama nazionale ed internazionale, che partecipano fattivamente a tutte le fasi del programma formativo: dalla selezione alle testimonianze in aula, dall'organizzazione di cicli di lezioni all'offerta di stage e placement. Esso gode inoltre del patrocinio di prestigiose istituzioni quali ISA (Istituto per gli Studi Assicurativi), IRSA (Istituto per la Ricerca e lo Sviluppo delle Assicurazioni), AIDA (Associazione Internazionale di Diritto Assicurativo) e ARIMAS (Academic Risk Management Association).

Il programma – a tempo pieno e, dall'edizione 2005, in lingua inglese - inizia a gennaio e si conclude a dicembre, e comprende attività d'aula e un periodo di internship aziendale.

L'attività d'aula, come nelle precedenti edizioni, si articolerà su circa 900 ore, collocate nel periodo gennaio-luglio. Di queste, più di 100 saranno dedicate ai Project Works mentre le rimanenti saranno affidate per una metà al corpo docente interno costituente la Faculty del MIRM e formato da una ventina di docenti, prevalentemente appartenenti all'Università di Trieste, e per l'altra metà a numerosi docenti esterni costituenti la Visiting Faculty e provenienti da imprese assicuratrici, società di consulenza, di

revisione, di risk management e da altre realtà operative, nonché da altre Università italiane e straniere, impegnati in corsi, seminari, testimonianze.

Il periodo di internship aziendale, che si sviluppa dall'inizio di settembre alla fine di novembre, favorisce il successivo inserimento dei partecipanti nel mondo del lavoro. La totalità dei diplomati delle passate edizioni ha infatti trovato un'adeguata collocazione professionale.



Il MIRM si propone di coprire tre grandi aree tematiche: il risk management, l'assicurazione, la gestione delle imprese assicuratrici, ciascuna area essendo articolata in vari moduli didattici. Nello svolgere tale compito, il MIRM intende offrire a chi lo frequenta una speciale occasione di confronto con le diverse culture tecniche e professionali, quali quella economico-aziendale e quella attuariale, che concorrono a sostenere l'attività di gestione dei rischi e in particolare l'attività di assicurazione e di riassicurazione.

Grazie al contributo finanziario delle imprese partner, la MIB School of Management mette a disposizione degli studenti del MIRM un significativo numero di borse di studio a totale copertura della quota di partecipazione, borse da destinare a laureati o laureandi (in difetto della sola tesi di laurea) dal curriculum di studi eccellente.

Ulteriori informazioni possono essere trovate sul sito della MIB School of Management all'indirizzo www.mib.edu.

*Ermanno Pitacco
Professore ordinario nell'Università di Trieste
Direttore scientifico del Master in Insurance
& Risk Management*



I mercati assicurativi dei paesi di nuova adesione

Dal 1 maggio 2004 10 nuovi paesi sono diventati membri ufficiali della nuova Unione Europea allargata, che passa da 15 a ben 25 membri. Da quanto si evince da elaborazioni fatte su dati del Comitato degli Assicuratori

Europei (CEA) e della Banca Europea Ricostruzione e Sviluppo (BERS), i mercati assicurativi dei



paesi di nuova adesione sono ancora "sottili" ma con

previsioni di sviluppo per i prossimi anni. Come emerge da uno studio della Munich Re, in termini di integrazione generale i paesi di nuova adesione sono molto più avanti di quanto non si potesse prevedere qualche anno fa e l'industria assicurativa sta beneficiando a pieno della natura dinamica che li caratterizza.

Tabella 1: evoluzione 1992-2002 dei mercati assicurativi dei paesi di nuova adesione

Paese	Crescita % PIL	Raccolta premi 2002 (mil euro)	Crescita % della raccolta premi			Premi/PIL Vita (%)	Premi medi per abitante (euro)
			Totale	Vita	Non Vita		
Cipro	2,2	493	7,2	8,6	5,8	2,7	643
Rep. Ceca	3,0	2.834	7,5	11,9	5,6	1,3	246
Estonia	5,6	139	12,1	28,6	9,8	0,4	84
Lituania	4,4	-	17,4	7,6	21,1	-	-
Lettonia	6,0	195	11,6	-15,2	15,1	0,1	71
Malta	2,0	198	4,9	8,7	16,7	-	470
Polonia	3,7	6.801	9,3	14,8	6,6	1,3	165
Slovenia	6,0	1.239	10,8	23,9	8,9	1,1	527
Slovacchia	2,5	872	8,7	13,8	6,0	1,4	138
Ungheria	0,4	2.097	6,7	14,3	3,6	1,4	168
Totale	2,2	-	8,9	13,9	6,7	-	-
EU 15	2,1	855.000	5,7	8,2	2,6	5,4	2.028

Fonte: elaborazione su dati CEA

Come evidenziato da uno studio della Munich Re, La situazione, peraltro, è profondamente diversa da paese a paese,



in connessione con vari fattori tra i quali il numero di abitanti (si va dai 39 milioni della Polonia ai 2 della Slovenia), l'effettiva liberalizzazione del mercato/presenza di operatori stranieri, il tasso di penetrazione assicurativa (premi/Pil, che va nel vita dallo 0,1% della Lettonia

all'1,3% della Polonia, rispetto ad una media EU del 5,4%), la densità assicurativa (premi per abitante, nettamente inferiori a quelli dell'Europa a 15).

Isabella Falautano

Corsi e seminari

- Giornata di studio "Il sistema di solvibilità II", Roma, 18 ottobre, hotel plaza
- Corso di Alta Formazione in "Bilancio e Finanza delle Imprese di Assicurazione e dei Gruppi Assicurativi nel quadro dei Principi Contabili Internazionali", Milano, 25 ottobre 2004-24 giugno 2005, Università Cattolica del Sacro Cuore
- XII corso di formazione attuariale permanente "aspetti tecnici, operativi e commerciali nelle assicurazioni R.C. Auto" Roma, 27-28 ottobre 2004
- 7° Congresso degli Attuari. Verona, 8-10 novembre 2004. Informazioni disponibili sul sito www.ordineattuari.it
- CEA, Insurance Conference, "IFRS: Paving the way for a new era in financial communication" Monday, 8 November 2004 FORTIS Auditorium, rue de la Chancellerie 1, Brussels
- 14th annual internazionale AFIR colloquium, Boston, 8-10 novembre 2004.
- MIRM-"Master in Insurance & Risk Management", Trieste, gennaio-dicembre 2005, MIB School of Management

La nuova normativa europea in materia di solvibilità assicurativa.

La Commissione Europea e gli Stati Membri hanno iniziato nel 2000 un progetto di riforma per la determinazione del margine di solvibilità per le imprese di assicurazione. L'obiettivo ambizioso del progetto Solvency II è di definire una serie di procedure per stabilire un sistema di solvibilità che rifletta le realtà di mercato ed in funzione del profilo di rischio della singola impresa.

Il progetto è stato anticipato da una prima fase di studio terminata nel 2003 in cui gli Stati Membri e la Commissione Europea hanno esaminato le principali problematiche connesse al monitoraggio e gestione dei rischi. I due documenti di maggior rilevanza di questa fase sono:

1) lo studio¹ che la Commissione Europea ha affidato alla KPMG e pubblicato il 2 maggio 2002 in cui si suggerisce l'attuazione del nuovo modello di solvibilità basato su tre pilastri simile a quello adottato dal Comitato di Basilea per le banche (Basil II).

2) la relazione² sulla vigilanza prudenziale delle imprese di assicurazione (nota come "Sharma report") pubblicata nel dicembre 2002, elaborata in occasione della Conference of Insurance Supervisory Services degli Stati Membri dell'UE, che apporta al progetto l'indispensabile punto di vista delle autorità di vigilanza degli Stati Membri.

Terminata la fase di studio il progetto Solvency II verrà adottato tenendo conto dell'approccio Lamfalussy³ con una procedura di comitati su 4 livelli:

Livello 1. La Commissione Europea, dopo essersi consultata con i comitati di livello inferiore, adotta un "progetto di direttiva".

Livello 2. il Comitato di Livello 2, l'European Insurance and Occupational Pension Committee (EIOPC), dopo aver consultato il comitato di livello 3, sviluppa le implementazioni tecniche e le sottopone al comitato di Livello 1.

Livello 3. il Comitato di Livello 3, il Committee of European Insurance and Occupational Pensions Supervisors (CEIOPS) formato dai rappresentanti delle autorità di vigilanza europei, si fa carico di armonizzare le norme, le linee-guida e i principi tra gli Stati Membri, esamina le proposte dei comitati di livello 2, e raffronta le pratiche regolamentari per assicurare la coerenza dell'attuazione e dell'applicazione delle norme.

Livello 4. la Commissione vigila sul rispetto delle norme da parte degli Stati Membri.

Il progetto Solvency II è strettamente connesso al passaggio delle valutazioni a fair value per cui i tempi risentono della completa adozione dei principi IFRS; allo stato attuale, comunque, si attende l'uscita del "progetto di direttiva sulla Solvency II" nell'anno 2005, l'emanazione della direttiva finale nel 2007 e la sua adozione negli Stati Membri tra il 2009 ed il 2010.

Raffaella Sirianni

¹ Study into the methodologies to assess the overall financial position of an insurance undertaking from the perspective of prudential supervision – KPMG – European Commission - maggio 2002 disponibile sul sito www.europa.eu.int

² Report – Prudential Supervision of Insurance Undertakings - Conference of Insurance Supervisory Services of the Member States of the European Union – Dicembre 2002 disponibile sul sito www.europa.eu.int

³ Questo approccio è stato illustrato nella relazione del Comitato dei Saggi, presieduto dal Barone Alexandre Lamfalussy sulla regolamentazione degli European Securities Markets



Gauss, chi era costui?

La curva normale, con i suoi quantili e le sue confortevoli proprietà teoriche, ha caratterizzato praticamente tutti gli esami tecnici che abbiamo sostenuto nel corso dei nostri studi universitari. Continua ad essere perno e ipotesi, forse alcune volte addirittura troppo implicito, di parecchie delle valutazioni attuariali che spettano alla nostra professione.

Cosa sappiamo della sua storia?

Karl Friedrich Gauss descrisse la Normale studiando il moto dei corpi celesti. Altri la usavano per descrivere fenomeni anche molto diversi come i colpi di sfortuna nel gioco d'azzardo o la distribuzione dei tiri attorno ai bersagli. Da qui i nomi curva di Gauss e curva degli errori.

Nel 1835 Lambert-Adolphe-Jacques Quételet pubblicò uno scritto nel quale, fra le altre cose, c'erano i dati riguardanti la misura del torace di soldati scozzesi e la statura dei militari di leva francesi. Quételet mostrò come tali dati si distribuivano come una Gaussiana, ma non andò oltre.

Fu Francis Galton a intuire che la curva in questione poteva essere applicata a fenomeni anche molto diversi, e non solo ad "errori". Questa idea di curva per descrivere i "dati" in generale portò ad usare il termine Normale, in quanto rappresentava uno substrato normale ovvero la norma per qualsiasi distribuzione presente in natura.

Nel tentativo di confrontare curve diverse, in mancanza di strumenti adeguati, Galton si limitò ad usare due soli parametri: la media e la varianza, dando così inizio alla statistica parametrica.

E cosa sappiamo del suo creatore? A parte il fatto che introdusse anche il metodo dei minimi quadrati...

Carl Friedrich Gauss nacque a Braunschweig (Germania) il 30 aprile 1777 e morì a Göttingen (D) il 23 febbraio 1855. È stato matematico, astronomo e fisico, fornendo contributi determinanti a

queste scienze. Viene considerato uno dei principali matematici di tutti i tempi.

Nacque come figlio unico da genitori non istruiti.

Fin dagli inizi impresso

nò i suoi insegnanti per le sue capacità. Un aneddoto, forse vero forse verosimile, racconta che l'insegnante per mettere a tacere l'allievo gli ordinò di fare la somma di tutti i numeri da 1 a 100. Poco dopo, sorprendendo tutti, il giovanissimo Carl diede la risposta esatta, essendosi accorto che sommando i numeri tra di loro opposti si ottiene sempre la stessa somma: $1+100=101$, $2+99=101$, $3+98=101$,...

Grazie ad una borsa di studio può frequentare il ginnasio dove riscopre da solo importanti teoremi di matematica. Sfonda nel 1796 quando descrive tutti i poligoni regolari che possono essere costruiti completamente usando solo riga e compasso, problema risalente al tempo degli antichi greci. Gauss rimase talmente affascinato da questo risultato da chiedere di incidere un poligono regolare con 17 lati sulla propria lapide.

È stato il primo a provare il teorema fondamentale dell'algebra.

Effettivamente, produsse negli anni quattro diverse dimostrazioni, chiarendo il concetto di numero complesso strada facendo. Con il libro *Disquisitiones arithmeticae* (1801) diede un notevole contributo alla teoria dei numeri, presentando in modo chiaro l'aritmetica modulare e la prima dimostrazione della legge del reciproco dei quadrati.

Contemporaneamente Gauss scoprì nel 1794 (ma pubblicò solo nel 1809) il metodo dei minimi quadrati. Grazie a tale metodo riuscì a predire la posizione dell'asteroide Ceres.



Benché sovvenzionato dal Duca di Braunschweig, non gradiva l'incertezza di tale soluzione e non considerando la matematica sufficientemente importante, cercò un impiego nell'astronomia e nel 1807 divenne professore di astronomia e direttore dell'osservatorio astronomico di Göttingen.

Gauss scoprì la possibilità della geometria non euclidea ma non pubblicò mai tale risultato. Un suo amico (Farkas Wolfgang Bolyai) tentò vanamente per anni di provare il postulato del parallelismo a partire dagli altri assiomi euclidei. János Bolyai (figlio del primo) riscoprì la geometria non euclidea negli Anni 1820, pubblicando i risultati nel 1832. Più tardi Gauss tentò di verificare la natura non-euclidea del mondo reale misurando triangoli molto grandi.

Nel 1818 Gauss cominciò una rilevazione geodesica su grande scala dello stato di Hannover che lo porterà allo sviluppo della distribuzione Gaussiana. Dalla stessa ricerca nasce l'interesse per la geometria differenziale e il teorema egregium che stabilisce importanti proprietà nella nozione di curvatura.

Nel 1831, una fruttuosa collaborazione con il professore di fisica Wilhelm Weber lo portano a studiare il magnetismo, alla scoperta della legge di Kirchhoff nell'ambito dell'elettricità e alla costruzione di un primitivo telegrafo.

Benché non avesse mai lavorato come professore di matematica e non gradisse l'insegnamento, diversi suoi studenti sono diventati importanti matematici, come ad esempio Richard Dedekind e Bernhard Riemann.

A cura di Andrea Biancheri
Dal sito www.wikipedia.org



Tempo libero

Lentamente muore

Lentamente muore

*chi diventa schiavo dell'abitudine,
ripetendo ogni giorno gli stessi percorsi,
chi non cambia la marca,
il colore dei vestiti,
chi non parla a chi non conosce.*

*Muore lentamente chi evita una passione,
chi preferisce il nero su bianco e i puntini sulle "i"
piuttosto che un insieme di emozioni,
proprio quelle che fanno brillare gli occhi,
quelle che fanno di uno sbadiglio un sorriso,
quelle che fanno battere il cuore davanti all'errore e ai sentimenti.*

*Lentamente muore chi non capovolge il tavolo,
chi è infelice sul lavoro,
chi non rischia la certezza per l'incertezza, per inseguire un sogno,
chi non si permette, almeno una volta nella vita,
di fuggire ai consigli sensati.*

*Lentamente muore chi non viaggia,
chi non legge,
chi non ascolta musica,
chi non trova grazia in se stesso.*

*Muore lentamente chi distrugge l'amor proprio,
chi non si lascia aiutare.*

*Muore lentamente chi passa i giorni a lamentarsi della propria sfortuna
o della pioggia incessante.*

*Lentamente muore chi abbandona un progetto prima di iniziarlo,
chi non fa domande sugli argomenti che non conosce,
chi non risponde quando gli chiedono qualcosa che conosce.*

*Evitiamo la morte a piccole dosi,
ricordando sempre che essere vivo richiede uno sforzo di gran lunga maggiore
del semplice fatto di respirare.*

*Soltanto l'ardente pazienza
porterà al raggiungimento di una splendida felicità.*

(Pablo Neruda)



Attuari domani

Notiziario trimestrale
Numero 2
Anno 2004
settembre/dicembre

Comitato di redazione:

Miriam Grinover
Daniela Marucci
Raffaella Sirianni

Per inviare materiale e contributi:

attuaridomani@tiscali.it

gruppo di discussione

professionale:

attuaridomani@yahoogroups.com

*Per ricevere il notiziario scrivi una
mail all' indirizzo
attuaridomani@tiscali.it e indica
l'indirizzo di posta elettronica dove
desideri riceverla.*

*Caro Collega, l'iniziativa
continuerà ad avere successo se
parteciperai anche tu.*



Neruda con David Alfaro Siqueiros